

# COME APPREZZARE CRETA FRA SOGNO E REALTÀ

Solamente a parlarne Creta evoca nella memoria un turbinio di ricordi più o meno legati ai nostri anni migliori passati sui banchi di scuola.

La civiltà minoica, Cnosso, la leggenda di Teseo e il Minotauro si accostano immediatamente alla mitica isola così come le immagini di spiagge incontaminate, di monti aspri e selvaggi e di fieri pastori, generosamente ammannite dai depliant pubblicitari, ci fanno sognare spazi vergini, solitudine, pace.

Insomma, almeno sulla carta ci sarebbero tutte le premesse per un viaggio-vacanza in cui cultura, costume e natura siano costantemente a portata di mano e per di più in un ambiente semplice e genuino, l'ideale per una vacanza in camper.

Purtroppo però, una volta arrivati a Creta ci si rende ben presto conto che le cose vanno in maniera decisamente diversa.

La civiltà del turismo di massa, del mega-albergo con camera sul mare e spiaggia

privata, della moltitudine di negozietti fornitissimi di tovagliette ricamate in serie e piatti decorati con autentiche imitazioni minoiche, ha conquistato decisamente gran parte dell'antica Candia.

Ecco così che quasi tutta la costa settentrionale dell'isola, che poi è la più ecumenizzata, fornisce pochi spazi per il turista itinerante, ed è un vero shock per chi si è sobbarcato un viaggio niente male per arrivare in un'isola che si credeva da sogno.

Ma tant'è, visto che ormai si è a Creta tanto vale cercare con certissima pazienza quello che si riteneva possibile raccogliere a piene mani e in ogni dove.

Tutta la costa settentrionale dell'isola (servita da una discreta autostrada), è fortemente ecumenizzata particolarmente nel tratto tra Hiraclion e Agios Nikolaos, mentre la parte nord occidentale offre qualche rara oasi di pace, specialmente se ci si spinge a ovest di Chania.

Le cose vanno un po' meglio sulla costa meridionale, raggiungibile attraverso strade talvolta strette e tortuose che tagliano trasversalmente l'isola, per inerpicarsi sulle catene

montuose del Lefkà Ori e del Oros Idi; ed è qui che si comincia ad apprezzare di più Creta.

Piccoli villaggi di montagna, capre, qualche pastore vestito ancora con il caratteristico costume, ridanno al viaggio uno spirito più consono alle latitudini a cui ci troviamo, facendo gustare il fascino della scoperta, del diverso e perché no dell'avventura.

Le strade di montagna sono spesso molto strette e ripide, ma i paesaggi che si godono valgono il breve tragitto.

Una volta giunti sulla costa meridionale, attraversando l'isola nel punto più stretto a occidente, lungo la strada che da Vamos porta a Sfakia, appare logico sostare in questo piccolo centro per imbarcarsi da qui verso Agia Roumeli, dove si ritiene possibile ammirare le famosissime Gole di Samaria.

Ma in alta stagione occorre fare i conti con il turismo di massa, può accadere così che nei pressi del piccolo porticciolo vengano scaricati centinaia di turisti tedeschi trasportati colà da accessoriati pullman gran turismo che fanno la spola da Rethimno, Chania e Hiraclion.

L'idea di visitare l'oasi naturale di Agia Roumeli mischiato e stratonato da orde teutoniche ci ha depressi al punto di rinunciare alla visita; non è questo che intendo per girare il mondo in camper.

Restando sulla costa meridionale si possono invece trovare angoli deliziosi dove si può sostare tranquillamente in riva al mare in assoluta solitudine. Basta lasciare la

